

CHI SIAMO

La crisi internazionale dei rifugiati ha raggiunto un livello critico, e molti paesi europei stanno sviluppando politiche e strategie, per definire in maniera più chiara il loro ruolo nel supporto dei rifugiati che entrano in Europa. La guerra civile siriana ha portato alla ricollocazione di gran parte della popolazione siriana, di cui sette o otto milioni di rifugiati siriani si sono trasferiti nei paesi limitrofi. Oltre ai Siriani, il movimento verso l'Europa dei rifugiati include popoli provenienti da Afghanistan, Pakistan, Iraq, Iran, Eritrea, Bangladesh e migranti di altre nazionalità. Molti dei rifugiati che si sono trasferiti in paesi europei, devono affrontare problemi di salute, disagio economico e discriminazione razziale. Nel 2015, più di un milione di rifugiati sono arrivati in Grecia senza documenti, con l'intento di arrivare verso quei paesi nord-europei, che sono considerati come paesi con maggiore sicurezza, dove cominciare una nuova vita. Tuttavia, l'attuale domanda ha provocato tensioni in quei paesi europei non adeguatamente preparati ad affrontare un afflusso di rifugiati di questa scala. La mancanza di accesso alle cure è un problema soprattutto per i gruppi vulnerabili, tra cui le donne, gli anziani, i più giovani e i bambini, o coloro i quali hanno precedentemente sofferto di scarse condizioni sanitarie. La corretta valutazione dei bisogni di assistenza medica è stata limitata a causa del dialogo interrotto tra rifugiati e le altre parti interessate. L'attuale crisi dei rifugiati ha anche posto la necessità della progettazione di programmi per testare la realizzabilità e l'approvazione delle azioni proposte, prima che vengano implementate su larga scala.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto **EUR-HUMAN** sono il rafforzamento e lo sviluppo di competenze, abilità e conoscenze in quegli Stati membri dell'UE che ricevono rifugiati e immigrati, al fine di affrontare in modo efficace le varie esigenze di salute in questi gruppi a rischio, e garantire che tale popolazione sia ben protetta in questi paesi europei, tutelata da determinati fattori di rischio, riducendo al minimo i rischi per la salute a carattere transfrontaliero. Questa iniziativa si concentra su come affrontare la fase iniziale di arrivo dei rifugiati e il soggiorno a lungo termine nei paesi di accoglienza. Un obiettivo primario di questo progetto è l'identificazione, la progettazione e la valutazione degli interventi atti a migliorare i servizi di assistenza sanitaria di base per i rifugiati e gli immigrati, con una maggiore attenzione ai gruppi vulnerabili.

PROGETTO

I principali destinatari del progetto EUR-HUMAN (<http://eur-human.uoc.gr>) sono i rifugiati e i gruppi di migranti arrivati nel periodo recente, e gli operatori sanitari per l'assistenza di base, coinvolti nella fornitura di servizi sanitari integrati e olistici, in coordinamento con i servizi sociali e attori nazionali, regionali e locali impegnati nella fornitura di assistenza ai rifugiati e alle loro famiglie.

Il piano del progetto EUR-HUMAN si basa sulle politiche di prevenzione sanitaria europea per i problemi di salute dei migranti e dei rifugiati che arrivano in Europa. Il progetto si concentrerà sulla definizione, la progettazione e la valutazione degli interventi che permetteranno lo sviluppo di interventi integrati centrati sull'essere umano, per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria di base ai rifugiati e immigrati, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Promuoverà una valutazione completa sui bisogni di salute utilizzando il metodo di ricerca del Participatory Learning and Action (PLA) e il Normalisation Process Theory (NPT), atti a progettare e realizzare interventi efficaci nei luoghi selezionati.

I servizi offerti comprendono: lo screening delle malattie trasmissibili (ad esempio, la varicella, morbillo), la gestione delle malattie croniche (diabete, malattie cardiache, cancro), il controllo della copertura vaccinale, valutazione psicologica e sostegno, applicazione delle misure generali di igiene, etc. Oltre alla gestione del rischio, l'EUR-HUMAN si baserà sul modello olistico di salute e benessere, e sosterrà la giusta erogazione dei servizi sanitari secondari, di base, e servizi sociali ai rifugiati e migranti.

Tali interventi comprendono, inoltre, lo sviluppo di strumenti e di linee guida per la fornitura di assistenza sanitaria di base. È importante notare che il primo punto di accesso ad un paese europeo viene considerato come il punto di partenza per la valutazione dei bisogni dei rifugiati, con un continuo accertamento del benessere emotivo, psico-sociale e fisico, in ogni spostamento e durante ogni potenziale trasferimento.



Il contenuto di questo opuscolo rappresenta il solo punto di vista dell'autore ed è esclusivamente di sua responsabilità; non può essere considerato rispecchiare le opinioni della Commissione europea e/o dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare (CHAFEA), o di qualsiasi altro organo dell'Unione Europea. La Commissione Europea e l'Agenzia non si assumono alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Finanziamento: Questo opuscolo è parte del progetto "17319/EUR-HUMAN, il quale è stato finanziato dal progetto "Programma per la salute (2014-2020)" dell'Unione Europea.



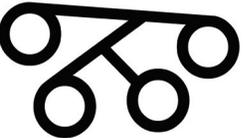
Co-funded by
the Health Programme
of the European Union

RISULTATI

I risultati del progetto e dell'implementazione pilota del modello **EUR-HUMAN** sono fatti per essere trasferibili tra tutti i paesi europei, in particolare tra quei paesi utilizzati dai rifugiati per entrare in Europa. Tale obiettivo deve essere raggiunto attraverso un'attività di disseminazione e trasferimento delle conoscenze, sempre tenendo in considerazione il contesto locale.

Il progetto **EUR-HUMAN** contribuirà in modo significativo allo sviluppo della creazione di capacità ("capacity building") per il personale nei Community Oriented Primary Care, così come in altri centri di assistenza di base, per la cura di rifugiati e migranti nei paesi dell'UE.

MEMBRI DEL CONSORZIO

 <p>Coordinator, University of Crete, (UOC), Greece</p>	 <p>Radboud Universiteit Nijmegen Stichting Katholieke Universiteit, (RUMC), Nijmegen, Netherlands</p>	 <p>THE UNIVERSITY of LIVERPOOL The University of Liverpool, (UoL), Liverpool, United Kingdom</p>	 <p>Stichting Nederlands Instituut Voor Onderzoek van de Ge- zondheidszorg (NIVEL), Utrecht, Netherlands</p>
 <p>Sveuciliste u Zagrebu Filozofski Fakultet (FFZG), Zagreb, Croatia</p>	 <p>MEDICAL UNIVERSITY OF VIENNA Medizinische Universitaet Wien (MUW), Vienna, Austria</p>	 <p>Univerza v Ljubljani Fakulteta za socialno delo Univerza v Ljubljani (UL), Ljubljana, Slovenia</p>	 <p>European Forum for Primary Care (EFPC), Utrecht, Netherlands</p>
 <p>Azienda USL Toscana centro Servizio Sanitario della Toscana Azienda Unita' Sanitaria Locale Toscana Centro - AUSL 11, Italy</p>	 <p>arq Psychotrauma Expert Groep Stichting ARQ (ARQ), Diemen, Netherlands</p>	 <p>Debreceni Egyetem (UoD), Debrecen, Hungary</p>	

INFORMAZIONI

Christos Lionis, MD, PhD FRCGP(Hon) - Coordinator
Professor of General Practice and Primary Health Care
Head of Clinic of Social and Family Medicine,
Website: <http://www.fammed.uoc.gr>
School of Medicine, University of Crete, (UOC), Greece
Tel: +30 2810 394718, **Fax:** +30 2810 394861

Email: eurhuman@galinos.med.uoc.gr,
lionis@galinos.med.uoc.gr

Dottor Piero Salvadori, Azienda Unita' Sanitaria Locale
Toscana Centro - AUSL 11, Italy

Email: Piero.salvadori@uslcentro.toscana.it

Tel: +39 0571 702768, **Cel:** +39 3357434762

Email: migrazione.salute@meyer.it

sito: <http://eur-human.uoc.gr>

Il contenuto di questo opuscolo rappresenta il solo punto di vista dell'autore ed è esclusivamente di sua responsabilità; non può essere considerato rispecchiare le opinioni della Commissione europea e/o dell'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare (CHAFEA), o di qualsiasi altro organo dell'Unione Europea. La Commissione Europea e l'Agenzia non si assumono alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Finanziamento: Questo opuscolo è parte del progetto "17319/EUR-HUMAN, il quale è stato finanziato dal progetto "Programma per la salute (2014-2020)" dell'Unione Europea.



Co-funded by
the Health Programme
of the European Union